LAVORO STAGIONALE: SI, “SALARI ANCORA BASSI, TURISMO CRESCE SULLE SPALLE DI CHI È SENZA TUTELE”

12 Luglio 2026



PESCARA – Assunzioni in crescita, ma lavoro ancora precario, sottopagato e poco qualificato.

È il quadro tracciato dal dossier sul lavoro stagionale realizzato da Sinistra Italiana-Avs Abruzzo e Ugs Abruzzo, che ha incrociato i dati del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e dell’Inps con gli allarmi sindacali della Filcams Cgil.

Secondo il dossier, in Abruzzo l’economia del mare produce il 3,5% del valore aggiunto regionale e il 4,3% dell’occupazione.

Nel turismo, il 57,4% dei contratti dipendenti è part-time, il 21,1% stagionale e l’88,4% dei lavoratori è inquadrato come operaio.

“Il turismo in Abruzzo cresce sulle spalle di chi lavora senza tutele – afferma il segretario regionale di Sinistra Italiana-Avs, Daniele Licheri – Non è vero che mancano i lavoratori: mancano salari dignitosi e contratti veri”.

Il partito annuncia la richiesta alla Regione di un tavolo permanente con sindacati e categorie datoriali e di controlli ispettivi mirati sui tirocini che, secondo la Filcams Cgil, mascherano veri e propri rapporti di lavoro subordinato, con impegni fino a 40 ore settimanali e compensi tra 300 e 800 euro al mese.

L’Ugs Abruzzo lancerà ad agosto iniziative di mobilitazione e interviste lungo la costa nell’ambito della campagna ‘I diritti non vanno in vacanza’.

“La stagionalità non può essere la scusa per pagarci meno e proteggerci meno solo perché siamo giovani”, dichiara il coordinatore regionale Alex Giaccio.

Sul sito e sui canali social dell’organizzazione è disponibile anche un questionario per raccogliere le esperienze dei lavoratori.

© 2026 Abruzzo Web Editori srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli